



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



COMUNICATO: ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE, NON GHETTI E PROPAGANDA

La logica con la quale il sindaco di Roma reagisce ad alcuni dei gravi problemi di degrado della città da lui amministrata è sempre la stessa: non si risolvono i problemi, ma si criminalizzano le persone che li vivono. È la stessa logica della paura, con la quale a fronte della crisi libica un governo allo sbando non ha saputo esprimere subito e con forza una condanna della violenta repressione messa in atto dal dittatore Gheddafi, ma si è affrettato ad agitare lo spauracchio dell'esodo biblico che causerebbe un'invasione di "clandestini" nel territorio nazionale.

Dopo il terribile episodio che è costato la vita a quattro bambini rom, il sindaco Alemanno ha rilanciato il suo cosiddetto "piano nomadi", che invece di affrontare la questione dell'integrazione socio-abitativa della popolazione rom, vuole collocarla temporaneamente in tendopoli, per poi spostarli in campi chiusi e situati all'estrema periferia della città, per giunta in aree sottoposte a vincoli archeologici e paesaggistici. In questo modo la giunta prende "due piccioni con una fava". Sposta il problema e crea un precedente che apre la via a future speculazioni edilizie.

Ancora una volta, dopo l'orribile e deprecabile episodio di stupro verificatosi a Roma in Via dei Villini (il terzo stupro in un mese nella città di Roma), il sindaco Alemanno - che taglia i finanziamenti ai centri anti-violenza - invece di porsi seriamente il problema di come garantire l'incolumità delle donne ed il loro diritto di vivere liberamente la città di Roma anche di notte, ha colto l'occasione per "risolvere" un problema noto da tempo, ma mai affrontato.

La notte del 27 febbraio è stata infatti sgomberata la palazzina dell'ex-ambasciata somala in Via dei Villini, dove da tempo tra i 100 e 150 rifugiati somali, muniti di regolare permesso di soggiorno per protezione internazionale, sono costretti a vivere in condizioni subumane per l'abbandono in cui sono stati lasciati dal governo locale e nazionale. Il sindaco ha così messo in atto una vera e propria punizione collettiva, trasferendo la responsabilità individuale degli stupratori su tutte le persone residenti nello stesso luogo, che erano intervenute in difesa della vittima chiamando le forze dell'ordine.

Dopo la prima notte passata all'addiaccio, solo grazie alla protesta sulla piazza del Campidoglio durata tutta la giornata di domenica, è stata individuata una soluzione provvisoria e si sta aprendo un tavolo di trattativa, come sarebbe stato dovuto da tempo. Si tratta ora di vigilare affinché l'amministrazione comunale si impegni seriamente per una soluzione di accoglienza alloggiativa stabile e dignitosa per gli ex-occupanti.

**Noi diciamo basta alla politica della paura e rivendichiamo
libertà di circolazione, anche di notte, per tutte e tutti.
Chiediamo accoglienza e giustizia sociale, non sgomberi.**

**FIOM ROMA NORD
FIOM ROMA SUD
UFFICIO MIGRANTI FIOM**

Roma, 28 febbraio 2011